

LEGISLATURA XXVII — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 6 DICEMBRE 1924

scuno degli esercizi finanziari dal 1924-25 al 1927-28, è ripartita nel modo seguente:

ESERCIZIO	Spese effettive	Spese per costruzioni ferroviarie	TOTALE
1924-25. . .	500,000,000	250,000,000	750,000,000
1925-26. . .	700,000,000	50,000,000	750,000,000
1926-27. . .	750,000,000	»	750,000,000
1927-28. . .	750,000,000	»	750,000,000

(È approvato).

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione segreta del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

BAISTROCCHI. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ella non può fare nessuna dichiarazione di voto, perchè siamo in sede di votazione segreta.

Si faccia la chiama.

MIARI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Lasciamo aperte le urne.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1924.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Se ne dia lettura.

GRECO, segretario, legge (V. Stampato 13-A e 13-A-bis).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta.

Primo iscritto a parlare è l'onorevole Colucci, il quale ha presentato il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli: De Nobili, Bifani, Ciardi, Rossi Pas-savanti, Rossi Pelagio, Casagrande di Villaviera:

« La Camera,

afferma che la politica navale non può prescindere da una organizzazione stabile degli arsenali di Stato e delle loro maestranze;

e memore dell'alto contributo dato dalle stesse alla nostra vittoria sui mari e della loro collaborazione allo sviluppo della nostra efficienza navale;

confida che il Governo porterà il suo vigile esame sugli effetti tecnici economici e morali della riforma introdotta col Regio decreto 19 aprile 1923, n. 945, e accoglierà i desiderata del personale borghese della Regia Marina.

a) nel campo economico:

1°) estendendo ai pensionati e licenziati col Regio decreto 19 aprile 1923, n. 945, i benefici concessi ai pensionati e licenziati del decreto 12 novembre 1921, n. 1603;

2°) elevando la indennità di caroviveri da lire 3 a lire 5 giornaliere;

3°) ripristinando le indennità di mancato cottimo nella misura del 20 per cento sulla mercede;

4°) e riducendo l'aliquota della ricchezza mobile dal 10.32 per cento al 4 per cento come per i ferro-tramvieri;

b) e nel campo morale eliminando le sperequazioni nei gradi e nelle funzioni create colla riforma sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e col decreto 19 aprile 1923, n. 945 ».

Parli, onorevole Colucci.

COLUCCI. Onorevoli colleghi, mi sia consentito, entro i limiti che l'argomento consiglia, di fare alcune osservazioni deferenti ed obbiettive sul disegno di legge e sul bilancio che si presentano all'approvazione della Camera.

Di notevole questo disegno di legge e questo bilancio non hanno che uno stanziamento di fondi straordinari per nuove costruzioni ed una importantissima riforma compiuta nella economia lavorativa degli arsenali dello Stato. Ma, come al solito, e come tutte le altre discussioni sul bilancio della marina, anche questa cadrà sul naviglio, sui cantieri e sul personale.

È una discussione che si riprende dopo un decennio di silenzio, ma di grandi ed utili ammaestramenti; dico un decennio di silenzio, e il ricordo è suggestivo; perchè l'ultimo bilancio della marina si discusse nel 1914, e salutò la vittoria italo-turca, con un ministro che a quella vittoria aveva legato il suo nome, Enrico Millo; e la presente di-